

# In punta di Anfibi

di ISABELLA RAUTI\*



## “Contro l’ala avversa”

Lo chiamano il “quarto missili” ed è un fiore all’occhiello dell’Esercito italiano, un motivo d’orgoglio per tutta la nazione. È il 4° Reggimento artiglieria missili contraerei “Peschiera”, con sede nella Caserma San Martino, alle porte di Mantova in direzione di Curtatone. La Caserma è una “cittadella” militare con una popolazione di oltre 600 persone, su un’estensione di 70mila metri quadrati, cui si aggiungono gli oltre 300mila metri quadrati di verde, destinati alle attività di addestramento.

Fondato a Peschiera del Garda nel 1926 e trasferito a Mantova nel 1927, il 4° si è distinto nel 1940 sul fronte alpino occidentale, nell’Africa settentrionale (1940-1943) e durante la campagna di Russia (1942-1943), come testimonia la medaglia di bronzo al Valor militare che decora la Bandiera di guerra del Reggimento. Durante gli anni della Guerra fredda, il 4° assume una parte attiva nella difesa integrata della Nato e, nel 1964, entra in servizio al Reggimento il sistema d’arma missilistico Hawk, che sarà dismesso con la prima batteria Samp/T, la quale arriva al 4° Reggimento nell’aprile del 2011. Ed è proprio il possesso di questo sistema d’arma missilistico a costituire l’eccellenza del comando di Reggimento: il

4° è infatti l’unica unità in ambito nazionale a possederlo. Il Samp/T è un sistema missilistico terra-aria di ultima generazione, sviluppato dal consorzio europeo Eurosam per l’Italia e la Francia, che garantisce la difesa antiaerea e antimissile delle formazioni terrestri e concorre alla difesa integrata dello spazio aereo. Nei compiti del Reggimento, c’è quello di assicurare l’appuntamento di un Comando di gruppo e di due batterie Samp/T (in prontezza a 30 giorni) per l’esigenza della difesa missilistica balistica dell’Alleanza Atlantica (Nato Bmd). La missione prevede inoltre la capacità *combat* per un impiego unitario nella Forza armata, nonché la disponibilità di moduli di comando e controllo, di sorveglianza e di ingaggio da inserire in *cluster* contraerei dedicati alla difesa dello spazio aereo in operazioni nazionali, Nato e di coalizione. Nel 2013, nell’operazione di supporto alla Turchia e di protezione del territorio, la Nato schierò sei batterie Patriot e, nel giugno 2016, iniziò lo schieramento della nostra Task force Samp/T. La batteria italiana, giunta ora al suo quinto turno di ingaggio, è inserita nell’ambito del sistema di difesa aerea integrata dell’Alleanza Atlantica, con il compito di neutralizzare i missili balistici

provenienti dalla Siria. Il sistema d’arma Samp/T ha un’elevata mobilità tattica e strategica. In ambiente operativo, ha la più alta prestazione a livello europeo e un’eccellente capacità di difesa nella minaccia aerea. Il modulo lanciatore, controllato con sistema remoto, prevede otto missili pronti al tiro in una manciata di secondi, un tempo di dispiegamento di 15 minuti e di ricarica inferiore ai 30 minuti. I programmi in corso puntano a un’ulteriore evoluzione dei sistemi *software* e *hardware*, e a obiettivi sempre più performanti e adeguati a contrastare la minaccia balistica. Il nostro Paese possiede due sistemi di difesa antiaerea e antimissile, il Samp/T con base terrestre e il Paams con base navale. Attualmente, la difesa antimissile italiana è adeguata al livello della minaccia, ma è necessario continuare a investire risorse nelle tecnologie antimissile, così da favorire ulteriori sviluppi dei sistemi, utili a fronteggiare le variabili internazionali della geopolitica e le imprevedibili gittate dei missili balistici e delle loro *performance* intercontinentali.

\*senatrice, giornalista e scrittrice, ufficiale dell’Esercito (Ris. Sel.)